

VERBALE CONSULTAZIONI PEAP 2021-2030

07 aprile 2021

MATTINO

Imprese del settore energetico

Ore 8.30 Bio Energia Fiemme



Presenti:

P.A.T. APRIE:

dott.ssa Laura Boschini, ing. Sara Verones, arch.
Massimo Plazzer, ing. Silvia Debiassi, ing. Sandro Rigotti,
ing. Carlo Di Mauro

P.A.T. Serv. Foreste

dott. Valentino Gottardi

AGENDA 21 consulting s.r.l.:

ing. Giovanna Coggi

Bioenergia fiemme:

Andrea Ventura

Plazzer:

Alla riunione è presente la dirigente generale di Aprie dott.ssa Laura Boschini, i componenti dell'Ufficio Studi e Pianificazione delle Risorse Energetiche che hanno curato il piano coordinando il gruppo di lavoro e l'ing. Sandro Rigotti e Carlo Di Mauro dell'UMSE Grandi Concessioni idroelettriche e gara gas, il dott. Valentino Gottardi del Servizio foreste. Sono presenti inoltre i tecnici di Agenda 21 consulting che hanno redatto il rapporto ambientale per la procedura di VAS.

Si tratta di un incontro in cui siamo disponibili per chiarimenti e per discutere delle criticità ma vi chiediamo anche di far emergere quelli che secondo voi sono punti di forza del Piano.

Dell'incontro sarà stilato un verbale il quale sarà trasmesso ai partecipanti e pubblicato anche sul sito web di Aprie nella sezione dedicata al deposito del piano.

Pur tenendo traccia di quanto emergerà dall'incontro di oggi, ricordo che eventuali osservazioni vanno inviate formalmente entro il 12 aprile all'indirizzo aprie@pec.provincia.tn.it affinché siano depositate e valutate per un eventuale recepimento del Piano in fase di approvazione definitiva.

Boschini: Saluta e ringrazia per la partecipazione e lascia subito tempo alla discussione

Ventura Grazie per la possibilità di partecipare. Noi siamo interessati prevalentemente ai temi relativi alla nostra attività, quindi biomassa, e anche rifiuti, anche se il Piano lo tocca solo in parte e c'è un piano apposito. BioEnergia Fiemme è stata forse la prima attività del settore e in questi 20 anni abbiamo avuto una buona crescita, non senza difficoltà. Noi siamo nel campo della valorizzazione del legno bosco-legno-energia come valorizzazione della comunità. Il nostro contributo di oggi parte dal presupposto che il lavoro alla base è più che adeguato, ma abbiamo alcune perplessità. Il tema del teleriscaldamento appare marginale. Si parla principalmente di teleriscaldamento a biomassa e solo in parte altri vettori. Dalla nostra lettura non è chiaro il concetto di sviluppo associato a queste iniziative. Si parla di saturazione ma non di ampliamento. Nel teleriscaldamento a biomassa sono due i campi da approfondire: gli impianti esistenti, che per la maggior parte sono stati finanziati. Si parla di 28-30 impianti, molto diversi tra loro, pertanto si intravedono delle possibilità di sviluppo del territorio. Alcuni sono rivolti alle sole utenze pubbliche, quindi hanno margine per essere valorizzati, ma in alcuni casi per vincoli legislativi preesistenti non possono allacciare utenze private, impedendo lo sviluppo. Ci sono impianti più robusti e più strutturati, altri hanno bisogno di crescere per avere una dimensione minima per alimentare il settore. Noi questo aspetto non lo abbiamo colto.

L'altro aspetto è che se da un lato emerge la marginalità della biomassa, dall'altra emerge chiaramente il tema della metanizzazione. Noi non siamo interessati ad un contrasto però è chiaro che una metanizzazione di massa va in contrasto con un ampliamento degli impianti a biomassa. Secondo noi è necessario credere in maniera decisa in questo settore che con fatica è nato in Trentino in questi 20 anni. Vi chiediamo di sostenere questa direzione di sviluppo legata alla filiera della biomassa e delle reti di teleriscaldamento. Attualmente il Superbonus, permette di far crescere questi impianti, a costo zero, se le aziende saranno messe in condizione di estendere la rete ai privati e ad agire in maniera rapida. Per quanto riguarda i temi specifici, Cavalese, il Piano parla più volte di metanizzare il comune di Cavalese, ma non ci risultano richieste di metanizzazione di tutto il territorio comunale. Immagino che quando si parla di Cavalese, si pensi a Masi di Cavalese che è a fondovalle,

prossimo alla rete. Si ritiene necessaria una specifica.

Ci spiace che la provincia non abbia agito nel creare a Cavalese comune Fossil free, allacciando anche Masi di Cavalese al teleriscaldamento. Cosa complessa che si può fare solo col sostegno provinciale, ma ci sembra che l'occasione del 110 potesse essere un buon motivo.

Il teleriscaldamento è molto di più di un impianto ma una scelta di comunità, che vede una crescita del territorio, crea professionalità, crea una visione più ampia delle energie fossili, ma soprattutto mantiene sul territorio tutta la filiera creando occupazione, sviluppo, località. Si pensi alla creazione della filiera del Pellet o della cogenerazione elettrica. Una iniziativa possibile grazie all'intraprendenza delle realtà di tlr che sono stati incubatori di sviluppo.

Cito alcuni elementi puntuali presenti nel piano e che mi pare importante fissare. Noi crediamo che con chiarezza si sostenga l'ampliamento delle reti di tlr e la creazione di nuovi impianti, garantendo agli stessi uno spazio vitale per poter crescere e seguire la dinamica di efficientamento generale degli edifici. Fattore amplificato dal cambiamento climatico.

Importante evitare la sovrapposizione delle infrastrutture (biomassa e gas metano), che non favorisce nemmeno la sostenibilità economica. Dei fondi specifici aiuterebbero molto l'ampliamento dei tlr. Sarebbe opportuno poter contare su sostegni per il revamping, anche su potenze che potrebbero avere necessità di qualche supporto in più, e su filiere che di solito, Vaia a parte, non dispongono di una qualità del forestale così buona.

Da ultimo tema della conservazione della biomassa, incentivi per creazione di depositi.

Tema della mobilità sostenibile. Dal ciclo dei rifiuti e dal relativo piano noi abbiamo il biometano. Ci sono alcune imprecisioni nel piano ma in generale noi abbiamo stretto un accordo con Trentino Trasporti per il biometano sui mezzi pubblici. Le valli del trentino possono essere un veicolo di sperimentazione e sviluppo sul biometano. Secondo noi il biometano dovrebbe avere più spazio nel piano. Inoltre ragionare sui distributori del biometano, che dovrebbero essere sul territorio e non solo nel fondovalle.

Boschini: Grazie degli interessanti spunti, visto che sono argomenti e temi precisi e puntuali le suggerisco di mettere queste osservazioni per iscritto entro il 12 aprile. Se c'è necessità di ritrovarci in un altro incontro, visti i numerosi temi, siamo disponibili.

Verones: Si precisa che dal 2017 abbiamo con Ventura un dialogo continuo grazie al Tavolo provinciale della Biomassa legnosa. Riprendo un'interlocuzione della dott.ssa Boschini di qualche tempo fa: dobbiamo essere più convincenti. Le osservazioni di Ventura sono quello che ci si dice da anni. Che il teleriscaldamento sia marginale, che manchi il concetto di sviluppo e le altre osservazioni fanno capire che dal capitolo Peap non emerge chiaramente l'intenzione della Pat. Successivamente

all'evento calamitoso del Vaia abbiamo fatto una ricognizione su tutti i territori sulla possibilità di intervento per aumentare la domanda trentina di materiale legnoso attraverso nuovi impianti, anche agro-industriali, e efficientando gli impianti di teleriscaldamento esistenti. Con nostro rammarico i territori e i portatori di interesse principali del tessuto provinciale ci hanno espresso e continuano ad esprimerci un interesse residuale alla biomassa, anche dovuta alle difficoltà gestionali. Abbiamo cercato di far emergere chiaramente come ci si ponga l'obiettivo di valorizzare la biomassa locale negli impianti esistenti e che questo materiale non esca più dal territorio. Nella parte finale del capitolo si riportano i possibili sviluppi: si parla di incrementare l'utilizzo di biomassa locale sia in impianti esistenti sia in nuovi. In alcuni casi poi lo sviluppo può essere rafforzato dal revamping.

L'ampliamento delle reti ci sembra sia riportato, ma vedremo di specificarlo meglio.

Sui finanziamenti a fondo perduto, si ricorda come l'accesso al PISE prevedeva dei vincoli nel caso di scelta di alte percentuali per sole utenze pubbliche, un vincolo decennale che ancora grava su alcuni impianti. Il regolamento degli aiuti di Stato 651/2014 (art. 46) limita fortemente l'intensità degli aiuti sulle reti esistenti in ragione al risultato operativo nel tempo di ammortamento delle reti. Il piano con concretezza tiene conto di questi limiti. Tra le azioni, abbiamo inserito il supporto economico a ampliamento e revamping, nonché anche a nuovi impianti agro-industriali. Ci crediamo talmente tanto che nel PNRR c'è una misura di 30 mln di euro sulla biomassa, sia come risorsa forestale che come ampliamento dell'esistente e nuovo.

Disponibili a ritrovarsi prima di giugno per essere certi di essere chiari e convincenti

Boschini Il piano deve essere convincente e realistico. Deve fotografare la realtà del territorio e programmare uno sviluppo basato sulle evidenze esistenti. Se alcuni aspetti sono rimasti nell'ombra, possiamo correggere. Ma non vogliamo dire cose in cui non crediamo. La scrittura di questo piano deve essere una prova ma rappresentare anche quello che è l'indirizzo dell'amministrazione provinciale e quello in cui l'amministrazione, con il nostro supporto, crede.

Gottardi L'ing. Verones ha già espresso adeguatamente gli indirizzi. Ci tengo soprattutto a sottolineare quello che è stato fatto negli ultimi anni, favorendo le imprese e i metodi di esbosco che permettono il prelievo della biomassa forestale, nonché valorizzare il più possibile la qualità, separando cippato verde dal bianco, favorendo le infrastrutture, come zone di stoccaggio. Questo al fine di abbattere i costi. Altri interventi dal punto di vista silvo-colturale non sono di breve periodo ma il lavoro è forte.

- Rigotti: Evidenzio che quanto emerso in merito al servizio di distribuzione del gas naturale è in riferimento alle esigenze espresse dai comuni non nell'ultimo anno, ma nel 2016 se non prima. Ricorda che il servizio è un servizio pubblico locale, per il quale la Provincia svolge il ruolo di stazione appaltante per i comuni. A riguardo è stata svolta un'attività, assieme con il Consiglio delle Autonomie Locali, di analisi circa le regole che lo Stato ha risposto per il settore gas e le esigenze espresse dai territori. Abbiamo analizzato il Trentino occidentale, la Val di Sole e la Val di Non. In effetti con alcuni di questi comuni emerge come rilevante il tema delle reti di teleriscaldamento perchè non andare a sovrapporre il metano e teleriscaldamento è un punto cardine del piano. Su questo stiamo ragionando con i comuni. Faccio l'esempio del Comune di Pellizzano, che ha il doppio ruolo di pianificatore dei servizi pubblici e di gestore del teleriscaldamento; ebbene il comune ha chiesto per la gran parte del territorio di tenersi il teleriscaldamento, prevedendo proprio di tenersi quello spazio vitale di cui parlava prima, però ha chiesto il gas per alcune frazioni per le quali il comune non prevede alcuna estensione non servite.
- Dove abbiamo teleriscaldamenti "minori", ovvero mini reti con utenze prevalentemente pubbliche, è stato vagliato un piano di gestione delle utenze secondo quanto concordato con il Comune.
- Questo percorso con i Comuni va completato nei prossimi mesi da qui a giugno. Bisogna ragionare su dove portare la rete di teleriscaldamento in maniera efficiente e dove arrivare col gas.
- Avendo impostato questo ragionamento, abbiamo voluto mettere appositamente indicare nel Piano con un puntino per poter accompagnare i comuni in una scelta finale che sia consapevole.
- Su Cavalese, c'è una richiesta espressa per il gas per Masi. Questo testimonia come tali decisioni sono assunte a livello dei Comuni e non provinciali. Canazei da sempre ha chiesto il gas come conclusione di un percorso di mancate scelte del passato.
- Circa l'idea che il gas sia un tema ancora di forte impatto in termini di produzione di fonti di gas clima alteranti, si è cercato di fare un lavoro scientificamente validato anche con FBK in modo da rendere un servizio pubblico che sostituisca gli attuali combustibili fossili (gasolio e gpl), anche per dare un supporto ai consumatori finali sotto il profilo della riduzione dei costi.
- Boschini Chiedo all'ing. Ventura di portare avanti il discorso con gli uffici. Mi interessa che si evitino i non detti o cose non chiare, e che un buon lavoro venga capito male. Noi abbiamo tenuto conto delle richieste dei comuni nella stesura del Piano. C'è comunque un tavolo aperto con i Comuni per verificare quali impianti di teleriscaldamento sono in grado di offrire i servizi richiesti dai territori.
- Ventura E' chiaro che i Comuni esprimono una loro esigenza ma si ritiene sia necessaria una pianificazione sovraterritoriale che non si limiti ad assorbire a accettare le richieste locali. Io temo una sottovalutazione del

fatto che una metanizzazione di massa comprime gli spazi di sviluppo della biomassa. E' in questo senso che noi esprimiamo una preoccupazione, anche perché è una scelta irreversibile.

- Veronesi Tra un paio di settimane apriremo il confronto con i Comuni. Ci prefiggiamo di coinvolgere anche voi nel tavolo cosicché i Comuni possano beneficiare di una visione più ampia di operatori industriali.
- Ventura Verrà costituita a breve un'associazione con una rappresentanza, dove potremo presentarci con più peso
- Boschini La Provincia non ha assorbito in maniera acritica le richieste dei comuni ma, nella redazione del Piano, ha tenuto in considerazione gli obiettivi di decarbonizzazione.
L'altro punto considerato è la garanzia di un servizio continuativo e rispondente alle esigenze di utenze civili e produttive. Non da ultimo il costo per l'utente e per l'amministrazione.
Queste sono le nostre preoccupazioni e nel Piano dobbiamo tenerne conto.
I tecnici sono a disposizione per gli approfondimenti necessari.
Grazie per i contributi
- Ventura Grazie a voi per il lavoro svolto e per l'opportunità